

La Gioiosa

Stampato in proprio

Maggio - Giugno - Luglio - Agosto 2013

Fondazione Mantovani

O.P. Castiglioni

“Progetto Vita” “Progetto Casa Aperta”
per una migliore qualità della vita

E VENNE UN PAPA DI NOME FRANCESCO

BEPPE GAMBINO

Il momento storico che stiamo vivendo è segnato anche in Italia, come in molti altri Paesi, da una crisi globale profonda e persistente, che accentua i problemi economici e sociali, gravando soprattutto sulla parte più debole della società. Preoccupanti appaiono soprattutto i fenomeni quali l'indebolimento della famiglia e dei legami sociali, la decrescita demografica, la prevalenza di logiche che privilegiano il profitto rispetto al lavoro, l'insufficiente attenzione agli anziani e alle generazioni più giovani. In questo vortice di emozioni arriva un uomo, un Pontefice che fin da subito stupisce il mondo, che dice di non perdere mai la speranza, che parla di tenerezza e di globalizzazione dell'indifferenza.... insomma arriva Papa Francesco che con i suoi gesti, i suoi discorsi e il suo stile incuriosisce, colpisce e coinvolge tutti, anche i nostri ospiti. Chi è davvero questo discendente d'immigrati italiani, nato a Buenos Aires nel 1936, che all'età di 21 anni decise di abbracciare la propria vocazione religiosa? Cerchiamo di conoscerlo più da vicino. Chi vuole sapere tutto sul Papa può leggere Francesco-Non abbiate paura della tenerezza (Edizioni Clichy, 125 pagine, 4,90 euro). Un volumetto in cui l'uomo Jorge Mario Bergoglio viene raccontato da Giorgio Dell'Arti, in collaborazione con Jessica D'Ercole, per frammenti, frasi, dettagli.... Ne riporto alcuni....

Mamma “Mia madre rimase paralizzata dopo aver partorito l'ultimo figlio, il quinto. Quando tornavamo da scuola, la trovavamo seduta a pelare patate,

con tutti gli altri ingredienti per il pranzo già disposti. Ci diceva come dovevamo mescolarli e cucinarli”. **Padre** Il padre Mario, ferroviere, morì d'infarto nel 1959. **Com'era** “Era un ragazzo buono, gentile, uno scolaro diligente, bravo a fare i compiti, gli è sempre piaciuto studiare. Quando andava a scuola, in religione aveva dieci”. **Calzini** “Alla sera si lavava i calzini da solo, li stendeva e li indossava la mattina dopo”. **Lavoro** A 13 anni fa le pulizie in una fabbrica di calzini, a 15 lavora in un laboratorio di analisi. Il tutto mentre studia come perito chimico. **Medicina** Terminato l'Istituto Tecnico, disse alla madre che voleva studiare medicina. Lei gli sistemò la soffitta per farlo studiare in pace. Poi però un giorno salì per pulirla e trovò solo libri di teologia e gli chiese perché le aveva mentito:” Ti ho detto che volevo studiare medicina, ma medicina dell'anima”. **Letture** Legge Borges, Dostoevskij, Dante e Manzoni. Papa Francesco, come si legge dai suoi scritti, conosce bene i sacrifici e la sofferenza e quindi, in un momento così complesso e delicato, ha tutti i titoli per arrivare al cuore di chi gestisce il potere e possiede inoltre una intensa dimensione spirituale per aiutare e confortare gli anziani, i giovani e tante famiglie dai gravi problemi che li affliggono. E' un Pontefice che usa parole semplici ed evangeliche, che fanno bene a tutte le persone, credenti e non credenti, soprattutto a chi ha il cuore lacerato e ferito. Papa Francesco invita a pensare con lo sguardo rivolto verso l'alto. Spetta poi a noi la ricerca della serenità, che è frutto d'impegno, di cura e di rispetto di noi stessi e di coloro che ci circondano.

Una Mela al Giorno

di Monsignor
SERGIO SALVINI

CIAD! Illuminati e illumina

Ciao! Scriveva un giorno il filosofo Seneca a Lucilio: Abbiamo compiuto, o Lucilio, la traversata per mare della nostra vita, e come in mare, le terre e le città si allontanano così, in questo corso rapidissimo del tempo, prima abbiamo perso di vista l'infanzia, poi l'adolescenza, poi l'età che è intermedia tra la giovinezza e la vecchiaia, posta al confine di entrambe, infine gli ottimi anni della vecchiaia stessa... La vita conduce alcuni molto velocemente alla meta, cui bisognerebbe arrivare indulgiando, altri li consuma e logora a poco a poco... Però ciò che è bene non è il vivere, ma il vivere bene.

Vivere bene dunque: vivere dando un senso attivo all'esistenza, ma non vanamente protesi alla ricerca di ciò che non ci appartiene; vivere avendo come meta quella vecchiaia che non è uno scoglio, ma il porto a cui tendere.

Carissimi ospiti della nostra Fondazione, vi sto incontrando casa per casa ed è un vero piacere. Grazie di tanta gentilezza.

Mi fa crescere nel cuore.

Qualche volta mi sento dire...ormai sono vecchio, sono vecchia...

Non so dove, ma ricordo di aver letto che un venditore di acqua, ogni mattina si recava al fiume, riempiva i suoi due otri e ritornava in città per distribuire l'acqua. Uno dei due otri perdeva un po' d'acqua; l'altro, nuovissimo gli faceva guadagnare più soldi. Il povero otre rotto si sentiva in-

feriore. Un mattino confidò al suo padrone: «Io sono cosciente dei miei limiti.

Tu perdi soldi a causa mia perché, quando arriviamo in città, sono pieno solo a metà. Perdona la mia debolezza». L'indomani, sulla strada verso il fiume, il padrone disse all'otre: «Guarda ai bordi della strada. L'otre vecchio rispose: «È carino, è pieno di fiori. Il padrone gli disse: «È grazie a te.

Sei tu che ogni mattina inaffi il lato della strada.

Ho comprato un pacchetto di semi di fiori e li ho seminati lungo la strada e tu, senza saperlo, li hai inaffiati ogni giorno ... Non dimenticarlo mai: siamo tutti un po' fragili, ma Dio, se noi glielo chiediamo, sa fare meraviglie delle nostre debolezze.

Che cosa augurarVi? Ognuno di Voi è come un albero spoglio perché i suoi frutti li ha già dati, ma dai vostri rami filtra e passa la luce. Questo è meraviglia! Illuminati e Illumina! Ciao.





Dentro e Fuori casa



3

LOURDES

Di Sara Gioia Animatrice

Il 1 Giugno 2013 cominciava l'avventura! Operatori, ospiti, amici sono partiti alla volta di Lourdes. Emozionati e ansiosi, nessuno poteva immaginare che sarebbe stato un viaggio speciale che avrebbe superato di gran lunga le aspettative di tutti. Per i nostri anziani Lourdes era il sogno della vita, per operatori e amici un rifugio in cui sperare in un futuro migliore. Ma per tutti i partecipanti è stato molto di più: è quasi impossibile spiegare le emozioni che quel posto può trasmettere. La magia data dal silenzio quasi surreale della grotta, la speranza negli occhi della gente, le persone inginocchiate senza fatica ti permettono di entrare in un'atmosfera incantata in cui senti che la Madonna di Lourdes è in ascolto; hai la sensazione che il viaggio ti trasformi e ti renda dapprima dubbioso e incerto e poi sicuro e fiducioso. Ma Lourdes non è solo il luogo religioso che accoglie ogni anno migliaia di persone, è un posto che ti permette di vivere esperienze uniche e di conoscere persone speciali. E' proprio quello che è accaduto alla Fondazione Mantovani: persone diverse e sconosciute che si sono immediatamente trovate a loro agio: non importava se fossi operatore o amico o anziano, si era semplicemente lì tutti insieme a condividere qualcosa di straordinario. I legami che si sono formati con una naturalezza incredibile hanno permesso di vivere l'emozione a 360 gradi

e soprattutto di poterla condividere. Gli anziani si sono sentiti coccolati e sempre al sicuro, ognuno dava una mano senza che ci fosse la necessità di chiedere aiuto, i barellieri e le dame erano lì a supportare e ad aiutare con una passione che se solo fosse minimamente presente in tutti gli uomini, allora il mondo sarebbe migliore. Tutto veniva in automatico, ogni gesto era spontaneo e sentito. La Fondazione Mantovani in collaborazione con U.N.I.T.A.L.S.I. (o forse il destino, o forse la Madonna stessa), ci ha dato l'opportunità di vivere Lourdes sia come luogo religioso e di culto dove ognuno ha trovato pace e conforto, sia come posto in cui poter vivere momenti di spensieratezza e divertimento che hanno aiutato la nascita di forti legami e la conoscenza vera e semplice di tutti i partecipanti. La Fondazione Mantovani ha mantenuto la promessa di tornare a Lourdes dopo il pellegrinaggio di cinque anni fa e oggi la ripete in modo fiero e convinto: fra 5 anni si tornerà a Lourdes!! Consiglio vivamente e con il cuore a tutti quelli che cercano anche solo un po' di pace di aggregarsi perché troveranno una realtà fatta di atmosfere e amici pronti a far vivere loro momenti indimenticabili.



CASA FAMIGLIA CASA APERTA

Momenti di Vita

..in Casa Famiglia

PAPA FRANCESCO: IL PAPA DEI GIOVANI. IL PAPA 2.0

di Chiara Caputo Animatrice CDI

Non dobbiamo avere paura, a voi giovani dico: non abbiate paura di andare controcorrente. Quando ci propongono valori avariati, come un pasto andato a male, bisogna andare controcorrente, con fierezza. Siate fieri di andare controcorrente, non ci sono difficoltà, tribolazioni, incomprensioni che possano farci paura se rimaniamo uniti a Dio.” Francesco superstar! Stando ad un sondaggio fatto su internet, che ha coinvolto circa 800 ragazzi tra i 16 e i 24 anni, Papa Francesco è il più amato dai giovani. L’eroe dei nostri giorni è lui per il 78% degli interpellati, lui che comunica anche attraverso i social network, il Papa 2.0. Per 8 giovani su 10 è il Papa venuto dalla Fine del Mondo a vestire le sembianze dell’eroe e dell’uomo da imitare. Perché piace papa Francesco? Per la sincerità e per la sua difesa dei deboli, per la semplicità e l’umiltà, per il coraggio, per la simpatia e per la spontaneità, per le sue parole ed il suo stile di vita.

La sua capacità di arrivare tra la gente e di essere per la gente ha portato una nuova ondata di speranza, principalmente in quei cuori che erano molto lontani dalla Chiesa: tanti giovani.

Lo ha provato il suo viaggio a Rio De Janeiro, in occasione della giornata mondiale della gioventù, con un’affluenza di circa tre milioni di persone. Qui Papa Francesco ha voluto incoraggiare i giovani ad aprirsi ad una realtà più grande, che va oltre l’esperienza della

propria parrocchia, della propria associazione: quella della Chiesa. Ha ricordato che nella Chiesa, con i preti e i religiosi, anche i giovani non sono mai “soli”, ma fanno parte di una famiglia che sta facendo lo stesso cammino. Ha così chiesto se davvero i giovani vogliono essere “costruttori” della Chiesa, esortandoli ripetutamente non solo a sentirsi Chiesa ma ad essere “pietre vive” della Chiesa. Ha poi ricordato che Gesù “ci chiede che la sua Chiesa vivente possa contenere tutti” e così, facendo breccia nella generosità del cuore dei giovani, li ha invitati a rispondere: “Sì, io voglio andare, voglio essere costruttore della Chiesa di Cristo”. Altro punto importante affrontato è il favorire l’incontro e il dialogo tra le generazioni, soprattutto all’interno della famiglia, perché rappresenta “un tesoro da conservare e alimentare”.

Papa Francesco ha ribadito un concetto a lui caro, avvicinando giovani e menogiovani, entrambi con un ruolo fondamentale: ***“bambini e anziani costruiscono il futuro dei popoli. I più giovani sono importanti perché costruiranno la storia, ma i nonni sono importanti nella vita della famiglia per comunicare quel patrimonio di umanità e di fede che è essenziale per ogni società. Che il Signore benedica i nostri nonni e ci permetta di invecchiare con sapienza per poterla trasmettere agli altri.”*** Dunque piace soprattutto lo stile umano di Papa Francesco, uomo semplice e umile, simpatico e spontaneo, certamente coraggioso e vicino ai giovani, come forse in pochi hanno saputo fare.



Storie d'altri Tempi

Gli Ospiti Della Casa Famiglia raccontano "Come eravamo"

di Angela Severini

Animatrice CDI



*Annuntio vobis gaudium magnum;
habemus Papam: Eminentissimum ac
Reverendissimum Dominum,
Dominum Georgium Marium Sanctae Romanae
Ecclesiae Cardinalem Bergoglio
qui sibi nomen imposuit Franciscum*

E **Enrichetta:** “Apprezzo la sua estrema familiarità. La sua apertura verso i poveri non l’ho mai notata in nessun altro.”

Nuccia: “E’ modesto e attento nell’aiutare la gente. Poi lui ha sempre un’espressione contenta e sorridente, tanto che quando lo vedo mi si riempie il cuore di gioia”.

Narciso: “Le sue prediche ed i suoi discorsi sono molto adatti all’epoca in cui siamo. Mi piace il suo modo di affrontare certi argomenti.”

Fatma: “La semplicità è la cosa che ho notato da subito e credo sia molto importante visto che la gente vede il Papa quasi sempre con distanza.”

Adriana: “ Mi piace la sua umiltà e il suo essere a favore dei poveri, mi sembra un Papa Padre a supporto dei bambini. Mi piace e trovo giusto il suo voler dare una spinta nuova ad una Chiesa

così disturbata da vicende spiacevoli.

Il gesto della visita al popolo di Lampedusa, ai migranti, ha indicato una grande volontà di essere vicino e attaccato alla gente meno fortunata.”

Gigi: “Papa Francesco mi piace perché è uno che cerca di attirare la gente verso la Chiesa, mostrando una concezione diversa rispetto a quella che ci si è fatti, dopo tutti gli scandali.”

Armida: “Francesco è un Papa che sta con tutti ed è per tutti. Lo dimostra anche il fatto che gira con l’auto scoperta, parla con la gente e, soprattutto, sa e conosce quello di cui hanno bisogno le persone.”

Felicità M: “Mi piace Papa Francesco e tanto!! Parla della povertà, ma in maniera diversa...povertà non solo per gli altri, ma entra in gioco in prima persona. Basta pensare alla Croce che ha al collo, non tutta d’oro, all’anello, senza sfarzo, oppure alla residenza, dato che

57

VIVERE IN CASA FAMIGLIA

Felici Momenti



Papa Francesco... il Papa devoto alla Madonna



Papa Francesco: “Essere liberi non vuol dire fare ciò che si vuole, seguire le mode del tempo, passare da un’esperienza ad un’altra, rimanendo adolescenti tutta la vita. Libertà vuol dire fare scelte buone e definitive nella vita, come Maria.”



Nella sua prima giornata da Papa, Bergoglio ha voluto far visita, privatamente, alla Basilica di Santa Maria Maggiore, a cui ha portato anche un piccolo mazzo fiori, che ha deposto sull’altare.

Papa Francesco: “La Madonna fa proprio questo con noi, ci aiuta a crescere umanamente e nella fede, ad essere forti e non cedere alla tentazione dell’essere uomini e cristiani in modo superficiale, ma a vivere con responsabilità, a tendere sempre più in alto”.



Il Papa alla Grotta di Lourdes nei Giardini Vaticani per raccogliersi in preghiera davanti alla statua della Vergine.



Momenti

Felici

La Fondazione Mantovani ogni 5 anni organizza un pellegrinaggio a Lourdes per Ospiti, collaboratori e familiari.
Lourdes 2013



Il gruppo della Fondazione Mantovani

La Basilica di Lourdes



Il momento della fiaccolata



...anche momenti sorridenti durante questo fantastico viaggio!



VIVERE IN CASA FAMIGLIA 7

In *Prima*

Prosa, Poesie e riflessioni
di **Valeria Gambino**

In cammino con PAPA FRANCESCO

Ogni giorno, durante il mio pellegrinaggio a Lourdes di Giugno, mi soffermavo a leggere questa frase su un foglio, che qualcuno aveva appeso nell'ascensore:

“Non dimentichiamo mai che il vero potere è nel servizio... e solo chi serve con amore sa custodire”.

Francesco

Queste parole, pronunciate da Papa Francesco, raccolgono con la forza della loro semplicità gli ingredienti essenziali per vivere il cammino della fede.

L'11/10/2012, con la pubblicazione della “PORTA FIDEI”, è iniziato l'anno della fede con l'intento di far riscoprire il significato della fede, riaffermare i veri valori e trasmetterli al mondo con gioia e credibilità. Papa Francesco, con questa frase, probabilmente, vuole spiegarci l'importanza dell'umiltà, della carità sostenute dall'amore.

Papa Francesco sorprende per la sua genuinità, imponendoci l'idea di un leader della chiesa intento a coltivare la virtù dell'umiltà-semplicità, rispecchiando la lettura del vangelo che ci insegna ad essere piccoli, quasi ingenui, ma soprattutto puri di cuore. Risponde così alla “fame di cose essenziali” come antidoto per capovolgere le priorità che ci diamo oggi. “Papa Francesco ha compiuto un gesto molto significativo nel chiedere la bene-

dizione del popolo su di lui inchinandosi e pregando con tutti”. Il suo capo chino ci ha toccato profondamente, suscitando gioia e speranza in tutto il mondo.

La semplicità di questo papa, riesce a comunicarci con efficacia che il prendersi cura l'uno dell'altro con amore è la via giusta da percorrere. La serenità in un

rapporto d'amore autentico è nell'ascolto dell'altro, non dando mai nulla per scontato.

Si può “servire” anche con poco! Lavorando in Casa Famiglia da diversi anni, mi sono resa conto che le per-

sone, a qualsiasi età, soprattutto se sole, hanno bisogno semplicemente di essere ascoltate, di avere qualcuno accanto, di ricevere una piccola carezza che gli doni un po' di affetto. Dopotutto dobbiamo ricordarci sempre che: “l'infinitamente grande è nell'infinitamente piccolo”, (massima di Mons. Salvini, presidente della Fondazione Mantovani). Quando ci ha pronunciato questa frase ho sentito che era anche mia... Sono le piccole cose di ogni giorno, i piccoli gesti quotidiani che danno senso e importanza alla vita... La vera gioia nasce dall'incontro, dalla relazione, dal sentirsi compresi, amati. E' nel donarsi al prossimo con gioia che si riempie di senso la parola fede! E' nel portare avanti valori sani, nel fare sempre del bene.

Il vero potere è nel servizio, in ogni piccolo grande gesto nel “Custodire gli altri per custodire il creato”, saper custodire però sempre con Amore.



Adriana consiglia

Non solo libri

Adriana Biglio

Ospite della Casa Famiglia

Titolo: IL GIARDINO DEGLI INCONTRI SEGRETI

Autore: Lucinda Riley

Casa Editrice: Giunti

Julia ha trascorso una felice infanzia nella tenuta di Wharton Park, nella campagna inglese, dove il nonno coltivava splendide e rare orchidee.

Diventata una pianista di successo, la sua vita viene sconvolta da una devastante tragedia.

Ritornata nei luoghi dell'infanzia, trova conforto nella nonna, che inizia a raccontarle la storia della sua famiglia, legata a quella dei proprietari della terra, rivelando segreti sepolti da anni. Un diario scritto in tempo di guerra porterà la vicenda a svolgersi anche in Oriente, legandosi poi al presente con continue e insospettate rivelazioni.

Dopo tanti colpi di scena il finale non deluderà certamente, riportando la felicità nella vita della protagonista.



9

IL CIRCOLO LETTERARIO

Pensieri e riflessioni sul nostro Papa

di DESI QUATELA Animatrice CDI

S Si è molto discusso sulla figura del nuovo Papa che si è rivelato essere una persona diversa dalle altre. Il suo vero nome è Jorge Mario Bergoglio e nasce da una modesta famiglia piemontese di cinque figli.

Ho proposto alcune letture agli ospiti del Centro Diurno e degli alloggi protetti riguardanti il nostro Papa per sapere la loro opinione rispetto a questa nuova e importante figura religiosa.

Ho suggerito una domanda per avviare un confronto: *“Cosa ne pensate del nuovo Papa e secondo voi, quali valori trasmette?”*.

È stato molto interessante scoprire alcune opinioni, come per esempio, quella di **Felicita**, che mi ha risposto: *“il papa girava per le favelas (baraccopoli presenti nelle periferie cittadine), aveva una sacca e distribuiva quel poco che aveva, pane o frutta, e chi lo conosceva ha detto che è sempre stato così”*.

Inoltre, ha aggiunto: *“Nella papamobile lui non si nasconde, se deve fare una passeggiata preferisce farla a piedi”*.

Ciò significa che Papa Francesco sembra trasmettere il valore dell'umiltà, egli ama stare tra la gente e cerca di essere al pari di ognuno di noi.

Beniamina, un'altra ospite degli alloggi protetti, dice: *“Questo papa è povero. Ama i poveri e predica l'importanza della povertà”*.

Un altro elemento molto significativo è

proprio questo, la povertà come segno distintivo del Papa.

Egli non ha scelto di abitare nell'appartamento pontificio del palazzo Apostolico e non ha voluto la croce d'oro al collo, ma ha mantenuto quella che aveva in precedenza prima di diventare Papa.

Un'ospite del Centro Diurno, **Anna**, mi ha detto: *“A me personalmente il Papa piace molto. Quando è stato scelto ho battuto le mani. Ci voleva proprio un papa così, è una faccia che ispira fiducia”*.

Inoltre aggiunge: lui ha detto: *“non chiamatemi Sua Santità, io sono come voi”*.

Questa frase esprime totalmente l'essenza di questa persona, che trasmette serenità ed amabilità in tutte le persone che incontra. Vuole stare in mezzo alla gente, ama i poveri, ha scelto per una vita di povertà e umiltà.

Anche gli altri ospiti sembrano essere d'accordo con questa visione, che rispecchia l'idea di un papa capace di insegnare i valori importanti per una vita d'amore per gli altri e per se stessi.

Proprio per questo motivo, vorrei concludere con una frase di Jorge Mario Bergoglio che sembra evidenziare questi elementi appena citati: *“la carità, la pazienza e la tenerezza sono tesori bellissimi. E quando li hai vuoi dividerli con gli altri”*.

Il confronto è anche condivisione, un modo per costruire e migliorare i rapporti e arricchire il nostro lavoro.



Fratelli e sorelle buonasera! Voi sapete che il dovere del conclave era di dare un vescovo a Roma e sembra che i miei fratelli cardinali siano andati a prenderlo quasi alla fine del mondo.

I poveri, gli emarginati sono la carne di Cristo". Il cristiano dunque, si ponga questa domanda: "Sono attento agli altri?"

Dio perdona sempre, altrimenti il mondo non esisterebbe

Non chiudiamoci in noi stessi, non perdiamo la fiducia, non rassegniamoci mai

Non dobbiamo avere paura della bontà, e neanche della tenerezza. Custodire richiede bontà e tenerezza, che non è la virtù del debole. Anzi, essa denota forza d'animo e capacità di compassione e di vera apertura verso gli altri. Capacità di amare.

Come vorrei una Chiesa povera. Per i poveri!

Un popolo che non si prende cura dei bambini e degli anziani è un popolo in declino.

Siate custodi dei doni di Dio. Quando non ci prendiamo cura del creato e dei nostri fratelli, allora, trova spazio la distruzione, e il cuore inaridisce.



11
LA PAGINA DEL BUONUMORE
E ... DELLA SAGGEZZA

Auguri a...



“Noi preghiamo la Madonna che ci protegga e nei tempi di turbolenza spirituale il posto più sicuro è sotto il manto della Madonna. È, infatti, la mamma che cura la Chiesa. E in questo tempo di martiri, lei è un po' la protagonista della protezione: è la mamma. È la cosa più utile in questo tempo di odio, in tempo di persecuzione, in tempo di turbolenza spirituale, perché il posto più sicuro è sotto il manto della Madonna”.
Papa Francesco



Non è un caso che Papa Francesco richiami quest'immagine, la "Madonna della Misericordia". E' proprio la misericordia uno dei temi su cui il Papa continua a tornare.

Immagine della Madonna della Misericordia di Simone Martini

MAGGIO

**Alberto Broggi
 Elsa Campo Dell'Orto
 Cecilia Fraschina
 Adalgisa Maria Guffi
 Nelly Marconi
 Caterina Martini
 Felicita Micheloni
 Angela Virgaula**

GIUGNO

**Luigi Strada
 Rina Squaiella
 Venerina Casetta
 Bruno Agrezzi
 Francesca Barbarossa
 Ferdinando Cotronea**

LUGLIO

**Teresa Bellan
 Piera Bolzoni
 Vittorio Colombo
 Brunetta De Nardin
 Enza Lionetti
 Narciso Mulinello
 Maria Ossoli
 Anita Tibolla**

AGOSTO

**Biglio Adriana
 Cappello Anna
 Ernesta Fonso
 Mauri Luigi
 Amelia Ruggeri**

Redazione: gli ospiti della Casa Famiglia.

Beppe Gambino, Monsignor Sergio Salvini, Valeria Gambino,
 Marinella Restelli Mantovani, Chiara Caputo, Desi Quatela, Angela Severini,
 Sara Gioia. Impaginazione Mavi Gualdoni.

Casa Famiglia per Anziani di Cormano Via Mazzini, 23—20032 Cormano (Mi)
 Tel. 02/61540848—Fax 02/66307047 e-mail: cormano@fondazionemantovani.it
 www.fondazionemantovani.it